

Sbarra (Cisl) rilancia la partecipazione dei lavoratori nei Cda

Democrazia economica

Il segretario ha illustrato
a Giorgia Meloni
la proposta di legge popolare

Giorgio Pogliotti

Introdurre anche nel nostro Paese una disciplina normativa della partecipazione gestionale, finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori in attuazione dei principi costituzionali.

È l'obiettivo della proposta di legge di iniziativa popolare sulla "Partecipazione al Lavoro" depositata ieri dal segretario generale della **Cisl** **Luigi Sbarra**, insieme a una delegazione della confederazione, presso la Corte di Cassazione di Roma, per poi recarsi a palazzo Chigi dove ha illustrato il testo alla premier Giorgia Meloni. Mercoledì mattina **Sbarra** aveva parlato anche con la leader del Pd Elly Schlein dei 22 articoli che affrontano un tema che storicamente rappresenta un "cavallo di battaglia" della **Cisl**. Il sindacato di via Po avvierà una campagna di raccolta firme in tutto il territorio nazionale, per dare piena applicazione all'articolo 46 della Costituzione, che sancisce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende.

Guarda alle esperienze del modello partecipativo tedesco il testo nel disciplinare la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori ai consigli di sorveglianza nelle imprese che adottano il sistema dualistico di governance, con l'ipotesi di partecipazione al consiglio di amministrazione delle società che

non adottano il sistema dualistico disciplinando quella nelle società a partecipazione pubblica. Viene, inoltre, regolata la materia della distribuzione degli utili, e si introduce lo strumento partecipativo dei piani di partecipazione finanziaria che prevedono l'attribuzione, su base volontaria, ai lavoratori, di strumenti finanziari nonché la regolamentazione per l'adesione agli stessi. È previsto un meccanismo premiale per le imprese che coinvolgono i lavoratori in progetti innovativi e per gli stessi lavoratori che si impegnano a fornire contributi per l'innovazione o l'efficiamento dei processi produttivi. Sono previsti incentivi e sgravi fiscali per le imprese che attuino piani di partecipazione e piani di consultazione attraverso la creazione di organismi paritetici, con obblighi di formazione dei lavoratori e degli amministratori coinvolti nella partecipazione gestionale e consultiva.

«Il tempo è maturo per far evolvere il rapporto tra impresa e lavoro nel solco di una più solida democrazia economica – afferma **Sbarra** -. Con la nostra proposta di legge intendiamo sostenere con determinazione relazioni industriali partecipative, che riconoscano ai lavoratori del nostro Paese forte ruolo nelle scelte strategiche e nell'organizzazione del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUIGI SBARRA
Il segretario
generale della **Cisl**
guarda al modello
partecipativo
tedesco

